

# Monastero di S. Vincenzino (resti) - complesso

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00458/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00458/>

## CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 458

Codice scheda: LMD80-00458

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00458

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: monastero

Qualificazione: benedettino

Denominazione: Monastero di S. Vincenzino (resti) - complesso

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via Camperio

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: rifacimento chiesa S. Vincenzino

Nome di persona o ente: Solari

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Riferimento all'autore: scuola

### AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 13]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Si tratta di un 'antico convento di monache benedettine dedicato a S. Vincenzo, il Diacono Martire di Saragozza. Secondo gli storici, questo monastero venne fondato dal re longobardo Desiderio intorno all'anno 756, in segno di ringraziamento per la guarigione del figlio Adeichi, divenuto cieco in seguito a un incidente di caccia.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 13]

Secolo: sec. VIII

Data: 0756/00/00

Validità: ca.

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 13]

Secolo: sec. VIII

Data: 0756/00/00

Validità: ca.

### NOTIZIA [2 / 13]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: committenza

Notizia

Il documento più antico che lo cita espressamente, è quello del 1034 (Giudicato di Ariberto) che il vescovo Ariberto d'Intimiano, prima della sua partenza alla conquista della Borgogna, stila per fare donazioni a questo monastero con pochi altri in Milano, sottolineandone per altro l'importanza.

Il complesso è denominato "Novum", per distinguerlo da San Vincenzo in Prato, ben più antico.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 13]**

Secolo: sec. XI

Data: 1034/00/00

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 13]**

Secolo: sec. XI

Data: 1034/00/00

#### **NOTIZIA [3 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

La Badessa di questo Monastero era detta "ecclesiarum Sanctae Mariae et Sancti Vincentii", indicando come nel complesso vi fosse la netta distinzione tra l'edificio di culto destinato alle religiose e quello per i fedeli.

La chiesetta di S.Maria era la più antica: il Giulini nella carta topografica di Milano allegata alle sue Memorie, la situa sulla via Porlezza; mentre la Chiesa di S.Vincenzo, più recente, aveva anche cura d'anime come Parrocchia.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 13]**

Secolo: sec. XI

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 13]**

Secolo: sec. XV

#### **NOTIZIA [4 / 13]**

Riferimento: chiesa di S. Vincenzo

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Sulla fine dei '400, la Chiesa di S. Vincenzo venne ristrutturata secondo gli schemi del primo Rinascimento, cioè dotata di due aule congiunte, una per la clausura, l'altra per i fedeli, secondo lo schema che possiamo ancor oggi vedere nella Chiesa di S.Maurizio al Monastero Maggiore in corso Magenta, e nella Chiesa di S. Paolo Converso in corso Italia. Tutta la Chiesa venne affrescata con una vivace decorazione pittorica estesa anche al chiostro, di cui rimangono esempi cospicui nella volta della chiesa e nel salone sotterraneo.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 13]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 13]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

#### **NOTIZIA [5 / 13]**

Riferimento: chiesa di S. Vincenzo

Notizia sintetica: uso

Notizia

Nei primi anni del '600 il card. Federico Borromeo, tolse alla Chiesa di S. Vincenzo la cura d'anime a favore della Parrocchia di S. Giovanni sul muro: le monache persero così anche i benefici legati alla Parrocchia.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 13]**

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 13]**

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

**NOTIZIA [6 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Durante la guerra di successione spagnola il monastero corse il pericolo di rimanere distrutto dal fuoco delle artiglierie piazzate da Eugenio di Savoia presso i baluardi del Castello, per ordine del Governatore il marchese della Florida. La guerra terminò il 20 marzo del 1707 con la resa della guarnigione franco-spagnola.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: inizio

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1707/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [7 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Il 13 maggio del 1798 in seguito all'invasione francese, il monastero venne soppresso al pari di tutti i monasteri della città. L'11 giugno, il Rettore del Seminario Arcivescovile, nonostante le sue simpatie per la Rivoluzione Francese (aveva piantato l'Albero della Libertà nel bel mezzo del grande cortile del Seminario ) ricevette l'ordine di lasciare gli edifici del Seminario, che doveva essere adibito ad uso pubblico, e di trasferire tutti i seminaristi nel monastero di S. Vincenzo. Alle monache, narrano le cronache, fu assegnata una piccola pensione: 800 lire l'anno alle monache professe, 500 alle Converse ancor valide, 600 se passavano i 50 anni.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1798/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1798/00/00

Validità: post

**NOTIZIA [8 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Ritornati ben presto i Chierici al loro Seminario Maggiore (in corso Venezia), sull'area del monastero di S. Vincenzo crebbero fabbricati di varia mole, sfruttando in parte le solide murature; la chiesa, spogliata di ogni suppellettile, venne data in uso nel 1818 al bolognese Pelagio Palagi, scultore, architetto, archeologo, pittore. Attorno a sé Palagi formò ben presto una Scuola di artisti.

Chiamato a Torino da Carlo Alberto nel 1832, il Palagi lasciò in deposito nell'ex-chiesa le sue collezioni d'arte, d'archeologia e di numismatica. Questo cospicuo patrimonio artistico corse qualche pericolo durante le l'insurrezione del 1848 (le Cinque Giornate: dal 18 al 22 marzo), quando la Contrada di S. Vincenzino, bersagliata dalle artiglierie austriache asserragliate nel Castello, fu tra le più danneggiate.

Morto il Palagi nel 1860, tutte le sue Collezioni artistiche furono trasferite per testamento ai Musei di Bologna, e della chiesa prese possesso il pittore Eleuterio Pagliano.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: terzo quarto

**NOTIZIA [9 / 13]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Affittato poi a un mobiliere, venne demolito il muro che separava il Coro delle Monache dalla Chiesa, e questo grande spazio fu ridotto in spazi più piccoli con bassi tavolati.

Sul finire del secolo la nuova Società Elettrica Edison vi impiantò una cabina di trasformazione, e alcuni anni dopo, quello che rimaneva della chiesa venne adibito a cinematografo.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: ultimo quarto

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

### **NOTIZIA [10 / 13]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Vennero demolite le volte, disfatte le pareti, le preziose decorazioni luinesche che ancora affioravano sotto le imbiancature vennero distrutte, gli affreschi residui vennero staccati e sono ora visibili nell'edificio, riportati su sagome in legno e gesso che riproducono fedelmente le antiche volte.

Della antica Chiesa di S. Vincenzo si salvò solo l'umile fronte interna, proprio quella monastica, un raro esempio di architettura minore sforzesca, che, svolgendosi dalle forme gotiche solariane, cedeva alle suggestioni del Rinascimento.

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 13]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 13]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

### **NOTIZIA [11 / 13]**

Riferimento: facciata chiesa

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

La facciata, ricostruita dopo la demolizione della chiesa originaria nel 1964, lungo la Via Giulini, ripete nel suo stile le tipiche facciate a capanna delle chiese romaniche con tre cuspidi sul fastigio, ma le grandi vetrate ed il rosone semplice alla sommità del corpo centrale indicano che in quello scorcio della seconda metà del '400 lo stile solariano tipicamente milanese si stava già stemperando nella luminosità delle aperture bramantesche.

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1964/00/00

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1964/00/00

Validità: post

### **NOTIZIA [12 / 13]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Riconsacrata al culto cristiano, la chiesa fu concessa per circa vent'anni alla cura della Comunità Cristiana Ortodossa Romena e, dal 1996, fu ceduta alla Comunità Cristiana Ortodossa del Patriarcato di Mosca. Questa la dedicò ai Santi Sergio e Serafino, aggiungendo poi il nome del monastero di cui la chiesa faceva parte, divenendo in ultimo "Parrocchia dei Santi Sergio, Serafino e Vincenzo Martire". Il presbiterio si presenta sopraelevato a due livelli rispetto al pavimento della chiesa. Un primo gradino un tempo separato dalla navata da una balaustrata liturgicamente destinata, secondo il

rito della messa di S. Pio V, alla distribuzione ai fedeli della S. Comunione, delimita l'area destinata ai ministri minori; un secondo livello sopraelevato da tre gradini dà accesso alla zona dell'altare. Subito dietro l'altare aggetta dalla parete un'abside imponente.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 13]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 13]**

Secolo: sec. XXI

#### **NOTIZIA [13 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 13]**

Secolo: sec. XI

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 13]**

Secolo: sec. XI

## **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Oggi rimane dell'intero complesso che girava sull'isolato Via Camperio/Giulini/Porlezza solo la chiesa, oggi di culto ortodosso, dedicata ai Santi Sergio, Serafino e Vincenzo Martire e qualche resto del chiostro con l'annesso refettorio negli adiacenti cortili del n.9 e 11 della via

## **UTILIZZAZIONI**

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

#### **USO ATTUALE**

Riferimento alla parte: chiesa esterna

Uso: chiesa ortodossa

#### **USO STORICO [1 / 3]**

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: monastero

#### **USO STORICO [2 / 3]**

Riferimento alla parte: chiesa

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: officina

**USO STORICO [3 / 3]**

Riferimento alla parte: chiesa

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: cinema

Consistenza: consistenza scarsa

Manutenzione: manutenzione buona

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA GIA' CONVENTUALE DI S. VINCENZINO ORA RIDOTTA AD OFFICINA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1911/04/21

Codice ICR: 2ICR0044870AAAA

Nome del file originale: 01033410103341.pdf

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_LMD80-00458\_NVC-0000032908

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 3]

Denominazione da vincolo: FABBRICATO DELL'EX CHIESA DI S. VINCENZINO

Indirizzo da vincolo: VIA VINCENZINO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1923/11/22

Codice ICR: 2ICR0044870AAAA

Nome del file originale: 01033420103342.pdf

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_LMD80-00458\_NVC-0000032909

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 3]

Denominazione da vincolo: CASA DI VIA CAMPERIO 9

Indirizzo da vincolo: VIA CAMPERIO 9

Dati catastali: mapp. 2537 parte

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1957/01/16

Codice ICR: 2ICR0044870AAAA

Nome del file originale: 01891090189113.pdf

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_LMD80-00458\_NVC-0000032910

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_LMD80-00458\_IMG-0000156060

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LMD80-00458\_01

Note: Vista aerea dell'area

Nome del file originale: LMD80-00458\_01.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Sirbec

Data del sopralluogo: 2011

Nome: Ribaudò, Robert